



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

JIMMY'S HALL - UNA STORIA D'AMORE E DI LIBERTÀ è un inno alla voglia di vivere e di partecipare. Il film racconta la vera storia di Jimmy Gralton, un giovane irlandese che, a cavallo tra gli anni '20 e i '30, diventa un leader sindacale e politico, guidato da spirito di solidarietà e dalla voglia di tenere unita la sua comunità attraverso il ballo e la musica jazz, importata dall'America. In un luogo (la "Hall" del titolo), precursore dei centri sociali, in cui condividere saperi ma anche la gioia dello stare insieme. Un luogo di aggregazione comunitaria, dove gli abitanti di un piccolo villaggio irlandese possono danzare, fare sport, imparare la musica, l'arte e la letteratura.

Il Regista inglese Ken Loach, a quasi ottanta anni (li compie il 17 giugno), torna con la sua pensosa leggerezza a ricordarci, ancora una volta, che il coraggio di ricominciare parte soprattutto da se stessi. *"Per difenderti dall'avversario devi innanzitutto sorprendere te stesso"* aveva detto qualche anno fa Eric Cantona, calciatore del Manchester United, in *"Il mio amico Eric"* (2009). In questo Film, Loach torna in Irlanda, in quegli anni chiave (intorno al 1920) tra il riconoscimento dell'indipendenza dal Regno unito e la guerra civile che oppose gli indipendentisti radicali ai repubblicani che avevano accettato il Trattato che divideva l'isola tra Eire cattolica e Irlanda del Nord, rimasta sotto la corona britannica. Loach appartiene a quella meravigliosa generazione di cineasti che invecchiando migliorano, un po' come il whisky che aveva tenuto banco nel suo precedente lavoro, *"La parte degli angeli"* (2012); qui riprende in parte le atmosfere sociali di *"Terra e libertà"* (1995), ma soprattutto di *"Il vento che accarezza l'erba"* (2006).

Siamo nell'Irlanda del 1932, nella contea di Leitrim. Dieci anni dopo la guerra di liberazione dalla Gran Bretagna, le speranze di molti sono state disilluse dal governo di De Valera. La Chiesa cattolica e i grandi proprietari terrieri, alleati, non sembrano molto diversi dai vecchi dominatori protestanti. Di questo è certo Jimmy Gralton (*Barry Ward*), appena tornato da New York, dove si era rifugiato all'inizio degli anni Venti, anche per sfuggire alla violenza di O'Keefe (*Brían F. O'Byrne*), capo locale dell'esercito repubblicano, legato direttamente ai latifondisti e convinto difensore delle leggi dell'economia. Jimmy ritrova la madre, gli amici e la ragazza che aveva amato, Oonagh (*Simone Kirby*), oggi sposata e con figli. Jimmy è comunista. Lo è come lo si poteva essere novant'anni fa, con una generosità che la storia avrebbe, da lì a poco, tradito. Convinto dai suoi concittadini, decide di riaprire la vecchia *Pearse-Connolly Hall*, una sala da ballo in cui stare insieme, parlare, pensare, leggere libri, condividere idee e spazi, quel senso di socialità che il potere vorrebbe irregimentare per poterlo controllare meglio. Jimmy sa di rischiare. Su di lui, antico combattente repubblicano, stanno puntati gli occhi di O'Keefe insieme con quelli di padre Sheridan (*Jim Norton*), attento a preservare la fede e l'obbedienza dei parrocchiani. Jimmy e gli altri non prendono lezioni da Stalin, come sostiene il prete. Vogliono solo un luogo in cui essere se stessi, imparando a ballare come si fa in America. Ed è questo a preoccupare padre Sheridan. Si comincia con i balli, dice, e si finisce con i libri. E poi, dopo i libri? Dopo i libri, forse, le sue parole dal pulpito non avranno più lo stesso effetto. Insomma, si inizia con il ballo e si finisce con la libertà...

E questo ci piace ricordarlo oggi, 18 aprile, ad una settimana di distanza dal 25 aprile, Festa della Liberazione dal nazifascismo. Ha dichiarato Ken Loach: *"Se oggi Jimmy fosse vivo, si opporrebbe al neo-liberalismo, alle lobby e alle multinazionali che controllano tutto, anche la democrazia.... Gli appartenenti alla classe operaia in quel periodo erano considerati alla stregua di delinquenti, ma non era così. Erano contadini e navigatori, ma sapevano anche fare poesia, arte, danzare, ballare ed esprimere la propria coscienza politica, far valere le proprie esperienze..."*. La vicenda esemplare di Jimmy è un'occasione che il regista utilizza per riflettere sul conflitto tra razionalità e oscurantismo, laicità e fanatismo religioso, libertà e repressione. La ricerca della felicità da condividere con più persone possibili. Definire "peccaminose" le danze che si praticano nella *Hall* è, per la chiesa locale e per gli esponenti più retrogradi, solo un pretesto per impedire la circolazione di idee ritenute pericolose. Ken Loach parla soprattutto agli spettatori del presente per ricordare loro: *"che la vita non è in delega ai politici o alle banche, ma è affar nostro ed è ora di andarcela a riprendere..."*!

JIMMY'S HALL - UNA STORIA D'AMORE E DI LIBERTÀ è stato presentato in concorso al Festival cinematografico di Cannes 2014. Il Film sarà proiettato **Lunedì 18 aprile**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*.